

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

NATALE PER TUTTI

Il fatto è la nascita di Gesù. Il Natale è un rito. **Ma i riti sono potenti**, perché traggono forza dalla potenza dei fatti che li hanno generati. Sono i fatti a imporre i riti.

In una famiglia, il fatto è la nascita di un bambino, ma ogni anno, quando il calendario riporta quella data, qualcosa si deve fare. **Quello che si fa è un rito.** Il fatto genera il rito. Qualsiasi cosa, ma qualcosa che abbia la forma di un rito si deve fare.



Meglio: qualsiasi cosa, purché esprima **il senso di quel fatto**. In famiglia per la nascita di un bambino si fa festa. **Il fatto è la nascita; il compleanno è un rito e il rito per il compleanno è la festa.** Qualsiasi cosa, ma che sia una festa.

E la festa, **quel rito, raduna una comunità**. In un primo momento riguarda i genitori, i fratelli e le sorelle, i nonni. Ma poi il cerchio si allarga e raggiunge anche i vicini di casa che sono contagiati dal rito di quella famiglia. La festa di compleanno raduna una comunità.

Così ha funzionato anche con la nascita di Gesù. Dapprima Maria e Giuseppe e poi i pastori, poi i Re Magi. Poi altri e altri ancora, fino a noi, noi cristiani, per arrivare infine a raggiungere tutti. La nascita di Gesù ha raggiunto tutti e di tutti ha fatto una comunità. Può sembrare poco, ma non lo è: **la data di quella nascita rappresenta l'anno uno del calendario in uso comune per tutte le terre**: siamo a 2024 anni dalla nascita di Gesù; è l'anno 2024 dell'era comune.

A dire il vero **il primo fatto che è rimasto nel calendario cristiano è stata la Pasqua**. Gesù si era fatto conoscere camminando per le strade e i villaggi della terra di Israele, fino a Gerusalemme. Lì è morto, ucciso per mano d'uomo; lì è risorto e si è fatto vedere vivo. Il giorno della risurrezione era il primo dopo il sabato e quel giorno, da allora, per noi cristiani è diverso dagli altri giorni. È il giorno del Signore, la domenica.

È successo così che **il primo fatto della vita di Gesù, che si è imposto nella vita**

dei cristiani, non è stata la sua nascita, ma la sua Pasqua: passione, morte e risurrezione. Così forte è stato l'impatto della Pasqua, che ha segnato non solo quella data che ritorna ogni anno, ma quel giorno che ritorna ogni settimana e, infine, ha lasciato in secondo piano la nascita.

Il Vangelo di san Marco, il primo che è stato scritto, non parla nemmeno della nascita. Solo Luca e Matteo, che arriveranno dopo, parleranno della nascita di Gesù. E anche **nei riti cristiani la festa del Natale è arrivata dopo.** Non c'era memoria della data esatta e allora i cristiani che vivevano nell'impero Romano scelsero di festeggiare quella nascita nel giorno in cui si festeggiava il sole che rinasce dopo il solstizio d'inverno, cioè **il 25 dicembre. Da allora è Natale** e Gesù è il nuovo sole, è la luce che sorge per illuminare le genti.

Qualcosa bisogna fare. I Cristiani vanno a Messa, ma intorno al rito centrale altri riti sono venuti ad arricchire il senso della festa. Noi, in diocesi di Milano, abbiamo ereditato **la tradizione della benedizione della case** fatta dai sacerdoti per preparare la festa. Si è sviluppata nella forma di **visita fatta da sacerdoti e laici alle famiglie.** È un rito, coinvolge una comunità fatta di persone che hanno una fede esplicita in Gesù Figlio di Dio e altri che percepiscono che quel fatto comunque li ha raggiunti. Noi cristiani sappiamo che **il fatto della nascita di Gesù ha raggiunto tutti,** così vogliamo che il rito del Natale non sia solo per noi: è nato per tutti e **vogliamo che tutti siano coinvolti nella festa per quella nascita.** È questo lo spirito che ci spinge a portare un segno di benedizione in ogni casa. Andiamo per un rito; andiamo per una festa; andiamo da tutti.

il parroco, *don Riccardo*

In copertina: *Gianfrancesco da Tolmezzo, Natività, chiesa di San Martino in Socchieve (UD)*

Sommario

1. Editoriale
3. *La Natività di Gianfrancesco da Tolmezzo*
4. *Domeniche di Avvento in Basilica*
5. *Avvento di Carità: Sud Sudan*
6. *Concerti di Natale*
8. *La Basilica chiesa giubilare 2025*
9. *La preghiera liturgica in Avvento*
10. *Pastorale giovanile: "Abbi cura di lui"*
11. *Oratorio: percorsi dopo la cresima*
12. *Avvento in Oratorio*
13. *2giorni a Torino. - Federico e Nicolas*
14. *Assemblea Sinodale Decanale*
15. *Il Coro dei Ronchi festeggia 40 anni*
16. *Voci dal Teatro*
18. *Anniversari di matrimonio*
20. *Anniversari di ordinazione dei preti*
23. *Boccon del prete*
24. *La chiesa di Sant'Antonio*
26. *Giornata diocesana della Caritas*
28. *Scuola di Italiano per stranieri*
29. *Anagrafe e Notizie utili*
30. *Orario delle S. Messe e Confessioni*

INSIEME

Periodico della
Comunità Pastorale S. Cristoforo
Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08
dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa direttore responsabile

Redazione

don Simone Arosio, Ornella Bove,
Paola Doni Zibetti, Alessandro Montresoro,
Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro,
Silvana Russo Zibetti, Gianluca Tricella

Stampa



LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.

Tel. +39 0331 768.330

info@lazzati.biz

LA NATIVITÀ

di Gianfrancesco da Tolmezzo

affresco in San Martino di Socchieve (1493)

Il pittore tolmezzino, noto per aver introdotto il Rinascimento in Friuli, affrescò nella lunetta absidale l'Annuncio ai pastori e la Natività. Le scene furono nascoste alla vista dalla grande pala d'altare eccetto un pastore alla sinistra e alla destra san Giuseppe. La sua figura paterna ci introduce alla scoperta dell'affresco della Natività.

Regale nel prezioso manto di broccato dorato, curvo quanto l'arco che lo incornicia, Giuseppe non cede al sonno che pure lo assale. Vigila con occhi semi aperti. Il suo corpo robusto, in parte assopito, è teso a sostenere la veglia: un piede si solleva sotto la piega dell'abito, violaceo d'attesa e penitenza, mentre un braccio regge come pilastro il volto rugoso. Una luce illumina la barba ricciuta e sul capo incorniciato dall'aureola, spicca un ciuffo come fiore di nardo. La terra bruna punteggiata d'erba accoglie il Bambino adagiato su una candida stoffa pieghettata con eleganza. È Lui che rischiera la notte con il calore divino e umano della sua nudità, disegnata nel corpicino ben nutrito e curato. Il volto tondo, le guance colorite, lo sguardo abbandonato al

Padre che è nei cieli, un braccino disteso, uno sul petto, mani grandi generose. Il bianco candore della stoffa si fa tutt'uno con il bianco dell'abito materno che si tinge di striature rosse sotto il lungo manto aperto. Un piedino di Gesù aderisce a Maria, giovane florida Madre, Vergine orante inginocchiata, bella nei lineamenti del volto e nell'umile sguardo al Figlio. Il capo aureolato è coperto con naturalezza da morbida stoffa bianca ripiegata sotto il collo lievemente rigonfio. Alle sue spalle lo scorcio di una casa; un grande arco di mattoni si apre sull'interno dove bue e asino sollevano i musci dalla mangiatoia, attratti da quanto fuori accade.

La bellezza che si svela guardando l'affresco, restituisce con ricchezza di sfumature il Mistero del Natale comunicato con linguaggio espressivo quanto classico dall'artista friulano radicato nella sua terra di intagliatori, affascinato dagli incisori nordici, aperto alle novità plastiche e coloristiche delle botteghe venete del primo Rinascimento.

Laura Bonicalzi



DOMENICHE DI AVVENTO IN BASILICA

OGNI DOMENICA DI AVVENTO - 17, 24 novembre, 1, 8, 15 dicembre

PRESSO LA BASILICA SANTA MARIA ASSUNTA

due proposte che possono essere correlate o indipendenti l'una dall'altra.

1. CATECHESI BIBLICA

ore 17-17.45, presso la Sala Martini,
a cura di don Riccardo

Sono proposte di catechesi, perché l'oggetto a cui dedichiamo attenzione è la fede stessa, sempre da motivare. Ci confrontiamo con i testi biblici perché diventino Parola a noi contemporanea, pietra di paragone per approfondire i contenuti propri della fede cristiana.

I testi scelti **ci preparano all'Anno Santo del 2025** che sarà inaugurato domenica 29 dicembre 2024. **PELLEGRINI DI SPERANZA**: è il tema che accompagnerà la preghiera e la riflessione lungo l'anno.



LA SPERANZA NON DELUDE

Nella catechesi raccoglieremo le esperienze del popolo di Dio che non è stato deluso dalla speranza. Seguiremo il percorso storico che ci viene proposto nelle domeniche del Tempo dopo Pentecoste.

2. VESPERI DOMENICALI

alle ore 18, per concludere prima
della S. Messa delle 18.30

PREGHIERA DI OGNI GIORNO

Cinque minuti ogni giorno, **a partire dalla lettura di una frase del Vangelo della Messa del giorno stesso**, viene proposta una breve meditazione che tiene presente le domande che il nostro Arcivescovo Mario ci propone nella lettera pastorale **RICONCILIATI CON DIO** e una preghiera conclusiva. Le meditazioni sono curate dai collaboratori della Caritas e dell'Ufficio missionario diocesano.

Tolte le spese di stampa, tutti i diritti di autore e **quello che rimane dalla vendita va a favore dei microprogetti di carità e di aiuto fraterno verso i paesi di missione**. Costo del libretto 1.50 euro. Si può chiedere in sagrestia o nelle segreterie parrocchiali.



LA VISITA DI NATALE: un segno di benedizione in tutte le case



A partire dall'11 novembre rinnoviamo la visita alle famiglie, per portare un segno di benedizione in tutte le case e condividere una breve preghiera in preparazione al natale.

Verranno i sacerdoti che passeranno da un numero significativo di case per visitare tutti nell'arco di tempo di due o tre anni. Verranno uomini e donne, giovani e anziani, fedeli

laici inviati a due a due. Porteranno un'immagine che dice il senso cristiano del Natale: la potete ammirare in copertina e illustrata nella pagina precedente. Il messaggio della nascita di Gesù ha raggiunto tutti e tutti conoscono buone ragioni per festeggiare quell'evento.

Accoglieteli con amicizia. Informate i vostri vicini, così che inviati e sacerdoti siano attesi. Non vengono a convincere nessuno, vengono per condividere una preghiera, non raccolgono offerte.

AVVENTO DI CARITÀ SUD SUDAN



WADAKONA è un villaggio della diocesi di Malakal al nord, vicino al Sudan. In Sudan si erano rifugiati molti cittadini del Sud Sudan, durante la **guerra civile del 2013-18**, ma ora proprio in Sudan è scoppiata una guerra e hanno dovuto fuggire e rifugiarsi da dove erano fuggiti.

Il **villaggio di Wadakona** è diventato un centro di raccolta di chi rientra. Molti degli arrivati sono bambini e giovani in età scolare. La **scuola parrocchiale Maria Ausiliatrice** è stata saccheggiata durante la guerra civile e non ha potuto ricevere interventi di manutenzione. Inoltre fino al 2024 è stata luogo di accoglienza degli sfollati di ritorno da Sudan e si è ulteriormente deteriorata.



INTERVENTI PREVISTI

- Adeguare la struttura per accogliere 500 alunni.
- Riparare porte e finestre e ridipingere i locali.
- Ripristinare le condutture che portano acqua.
- Installare pannelli solari perché non arriva luce elettrica.
- Acquistare due computer e una stampante per l'ufficio.



Costo 24.500 euro.

Una scuola per sfollati in Wadakona



donna la tua offerta nella apposite cassette in chiesa

CONCERTO DI NATALE Corale San Cristoforo

La Corale San Cristoforo torna in Basilica Domenica 15 dicembre alle ore 21 proponendo un concerto che trasporterà l'ascoltatore in **un vero e proprio viaggio musicale attraverso i secoli**, ascoltando l'evoluzione e i richiami tra le varie epoche storiche dei vari mottetti. Non mancheranno alcuni tra i canti più conosciuti ma, come da tradizione dei programmi presentati dalla Corale, non verranno meno anche composizioni poco note.

La Corale è nata lungo il percorso di restauro e rinnovamento della Basilica di Gallarate per sperimentare un progetto di animazione culturale che li avesse il



proprio fulcro. La formazione conta circa quaranta elementi, diretti come sempre dal M° Fabio Zambon e accompagnati al pianoforte dal M° Marco Vismara.

NATALE CON LE VOCI DEGLI ALPINI il Coro Penna Nera a Gallarate

Venerdì 20 dicembre, ore 21
Chiesa di San Francesco

L'eco delle montagne, le voci che si uniscono in un canto intenso e commovente: il Coro ANA Penna Nera torna a riscaldare il Natale della città con le sue tradizionali melodie. Un'esperienza unica, un viaggio tra le vette più alte e i cuori più sinceri, per un Natale all'insegna della tradizione e dell'emozione.

Nato dalla passione per la montagna e per il canto alpino, il Coro Penna Nera è da sessantacinque anni un punto di riferimento per la città di Gallarate. Grazie alla direzione del M° Fabio Zambon, i suoi ventisei cantori, con le loro voci potenti e armoniose, ci conducono in un percorso emozionante attraverso le più belle canzoni della tradizione alpina.

Le melodie del coro sono un ponte tra il passato e il presente. Ci parlano di storie di vita vissuta nelle valli, di momenti di gioia e di difficoltà, di un legame profondo con la natura e con le tradizioni. Ma le canzoni del Coro Penna Nera non sono solo nostalgia del passato. Sono anche un invito a riflettere sul presente e a guardare al futuro con speranza. In un mondo spesso segnato da conflitti e divisioni, il messaggio di pace portato dal Coro

Penna Nera è più attuale che mai. Le loro voci ci ricordano l'importanza della solidarietà, dell'amicizia e della fratellanza. L'impegno degli Alpini non si è mai fermato; sempre pronti a dar una mano ove occorre. Purtroppo, negli ultimi anni frequentemente.

Il concerto di Natale del Coro Penna Nera è un evento imperdibile per tutti coloro che amano la musica, la montagna e le tradizioni.

Il Segretario, *Daniele Passerini*



UN CONCERTO DI NATALE in basilica con il Coro Gospel JLBS per conoscere il CUAMM

Il coro Gospel, JLBS, Jesus Love and Blu Sky, formatosi nelle nostre parrocchie, diretto dal **Maestro Marco Bianchi** si propone in prossimità del Natale con un concerto di canti gospel e natalizi, a favore del CUAMM – Medici con l’Africa.

È l’organizzazione nata in diocesi di Padova alla quale **don Fabio Stevenazzi** da qualche anno dedica un mese, nel tempo estivo, per il servizio come medico in Africa.

Sarà presente il **Direttore Generale del CUAMM**, il sacerdote e medico cardiologo padovano **don Dante Carraro**. La sua presenza sarà un evento davvero eccezionale: don Dante ogni mese si sobbarca coi suoi collaboratori tre o quattro missioni intercontinentali, per valutare sul campo ogni progetto di cooperazione sanitaria, incontrare le delegazioni governative, ma anche ascoltare direttamente i bisogni e incoraggiare le centinaia di cooperanti del CUAMM, italiani e locali, sparsi negli otto paesi dove l’Associazione è attualmente impegnata.

Lo accoglieremo anche come strenuo assertore del diritto universale alla salute, in nazioni in cui troppi paiono ormai serenamente rassegnati a considerare la cura come un lusso per ricchi. Ci porterà notizie dall’“ultimo miglio” della complessa macchina della cooperazione sanitaria internazionale.

Il CUAMM ha molti amici sul territorio che interverranno all’appuntamento anche per ascoltare don Dante e noi li vogliamo onorare con l’ospitalità cordiale e solenne della nostra basilica.



UN PROGETTO PER L’ETIOPIA

La serata permetterà di conoscere uno dei progetti per i quali l’organizzazione si sta impegnando e per il quale sta raccogliendo risorse. **Così ce lo presenta don Fabio.**

Il progetto che verrà presentato è tanto ambizioso quanto necessario, per le popolazioni del centro dell’Etiopia: **dotare la scuola di scienze infermieristiche ed ostetricia dell’ospedale di Wolisso di alcune borse di studio e di un ecografo portatile.**

Io ho avuto il piacere di dare il mio contributo come medico a Wolisso in due diverse occasioni, nel 2018 e nel 2023, e posso attestare quanto sia prezioso, nel contesto di quella città caratterizzata da povertà dilagante e posta ai margini di una zona di guerra, un presidio ospedaliero come quello, che per di più immette ogni anno nelle professioni sanitarie almeno quaranta nuove infermiere ed ostetriche, molte delle quali decidono, con autentica ed eroica abnegazione, di andare a lavorare in nazioni africane ancora più disagiate dell’Etiopia, come ad esempio il Sud Sudan, dove attualmente esiste solo un’ostetrica ogni 50.000 parti!



SABATO 21 DICEMBRE ore 21

Basilica di
Santa Maria Assunta
ingresso libero



LA BASILICA CHIESA GIUBILARE 2025 il senso dell'Anno Santo



che accoglie anche noi: accoglie anche me e garantisce anche per me, davanti al

L'anno 2025 sarà un Anno Santo: la Chiesa Cattolica celebra il proprio Giubileo, come fa regolarmente ogni 25 anni a partire dal 1.300. Poi ci sono stati anche giubilei straordinari: il prossimo è già previsto per il 2033, a 2000 anni dalla morte e risurrezione di Gesù.

Il Giubileo 2025 si aprirà ufficialmente il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santo in San Pietro, proprio alla vigilia di Natale. **L'apertura della Porta Santa** dice l'impegno ad un'accoglienza più ampia da parte di tutta la chiesa: c'è una porta in più che si apre per accogliere. Nell'anno di Grazia del Giubileo, il Signore chiede alla Chiesa di farsi accogliente verso tutti coloro che chiedono consolazione e di farsi carico del peso delle colpe di chi ha fatto danni e vuole riscattare la propria vita.

La chiesa si rende disponibile a pagare anche per i danni di chi chiede ospitalità. In questo senso essa fa indulgenza. Il mondo vorrebbe che ciascuno pagasse per le proprie colpe, senza nessuna pietà per i colpevoli, senza essere indulgenti, appunto; mentre la chiesa dice in obbedienza al Suo Signore: "Non ti lascio solo. Mi carico anche io dei tuoi pesi e riparo con i miei crediti i tuoi danni, così che il mondo sia indulgente anche con te che io accolgo e garantisco per i tuoi debiti".

E noi attraversando la Porta Santa diciamo che siamo riconoscenti alla Chiesa

mondo. Così è significativo che, dopo la Porta Santa aperta in San Pietro, **il 26 dicembre il Papa si rechi al carcere romano di Rebibbia per aprire nella cappella interna la seconda Porta Santa.**

Saranno aperte poi altre tre Porte Sante nelle altre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura.

In occasione dell'apertura della Porta di San Giovanni in Laterano, **domenica 29 dicembre** al mattino, il Papa chiede che in tutte le chiese Cattedrali (per noi il Duomo di Milano) si inauguri il Giubileo (non ci saranno Porte Sante). Alla sera del 29 il nostro Arcivescovo chiede che il Giubileo sia aperto nelle chiese giubilari della diocesi, che sono due per ogni zona pastorale. Per la zona di Varese le chiese giubilari sono il santuario del Sacro Monte di Varese e la Basilica Santa Maria Assunta di Gallarate.

La presenza delle chiese giubilari vuole favorire la partecipazione di persone impossibilitate a raggiungere luoghi più lontani. Sono previste alcune azioni che permettono di invocare la Grazia giubilare e l'indulgenza. Tra le azioni giubilari previste, c'è la partecipazione a lezioni di dottrina della Chiesa in occasione dei 60 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II e a 1700 anni dal Concilio di Nicea per le quali abbiamo già avuto la disponibilità di due teologi: don Gabriele Cislaghi e don Pierluigi Banna.

GIORNO	ORA	EVENTO
Dom. 29.12.24	18:30	S. Messa di inaugurazione del giubileo , concelebrata dai preti della città. Sospese le Messe di orario nelle altre chiese.
Gio, 23.01.25	21:00	Convegno per ministri e consiglieri pastorali del decanato. Don Gabriele Cislaghi illustra il Concilio Vaticano II a 60 anni dalla chiusura.
Ven 31.01.25	21:00	Festa di San Giovanni Bosco. Giubileo degli oratori per la zona di Varese. Santa Messa.
<i>da definire</i>	21:00	Riflessione teologica a 1700 anni del concilio di Nicea che proclamò la divinità e umanità di Gesù: relatore don Pierluigi Banna.

LA PREGHIERA LITURGICA nel tempo di avvento

Con la prima domenica di Avvento entrerà in uso il Nuovo messale ambrosiano. È il libro che sta sull'altare con le orazioni che il sacerdote legge durante la celebrazione.

Sono state fatte nuove traduzioni più adeguate al linguaggio e si sono aggiunte altre preghiere: è il **frutto dell'esperienza di qualche decennio di uso della lingua italiana nella liturgia**, che fu introdotta, su indicazione del Concilio Vaticano II, nel 1965.

Il 7 marzo 1965 Papa Paolo VI celebrò la prima Messa in lingua italiana. Ricorreva in quel giorno, il venticinquesimo anniversario della morte di san Luigi Orione.

E così l'Arcivescovo Mario nella sua lettera pastorale invita a farne **"occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive ed edificanti per tutto il popolo di Dio"**.

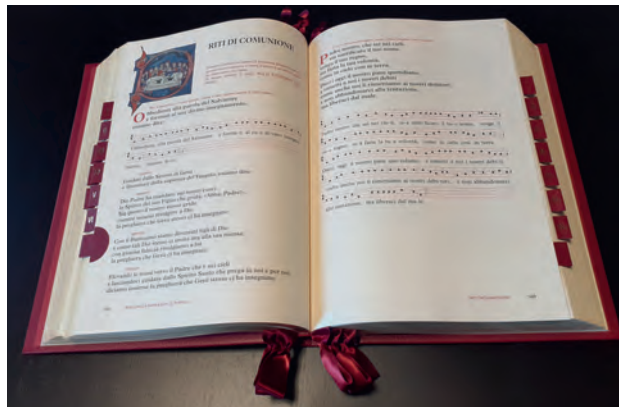
A questo riguardo la commissione dei responsabili della liturgia si è organizzata per riprendere la celebrazione vigiliare tra i vesperi del sabato sera.

LA MESSA VIGILIARE DEL SABATO SERA

Il modello per la Messa del sabato sera nella forma di vigilia è la Veglia pasquale del sabato santo, dove insieme ci si

LA MESSA DELLE 06.50, il giovedì, in Sant'Antonio

Per chi lavora e ha bisogno di avere tempi certi per recarsi al lavoro proponiamo la possibilità di **anticipare di dieci minuti la Messa del GIOVEDÌ** e permettere una breve predicazione.



raduna e si attende l'annuncio della risurrezione.

Nella liturgia vigiliare del sabato si inizia con la chiesa in penombra, c'è il rito del lucernario con l'accensione delle luci durante il canto.

Segue l'inno cantato che ripercorre i temi del tempo liturgico (avvento, natale, quaresima, ecc.) e l'annuncio della risurrezione proclamando un testo evangelico. Dopo la comunione si canta il Magnificat, canto della Beata Vergine Maria, che ogni sera caratterizza la celebrazione dei vesperi.

LA MESSA DEI GIORNI FERALI e la visita alla chiesa

In questo tempo di dispersione è ancora più importante che il cristiano rinnovi ogni giorno **il senso della sua appartenenza alla chiesa di Gesù**, al popolo di Dio, germe di unità per tutti i popoli. La partecipazione regolare alla Santa Messa dei giorni feriali, configura la comunità **come una forma di monastero, che prolunga la preghiera festiva** lungo la settimana.

Nel caso l'orario della Messa feriale fosse proprio incompatibile con gli impegni professionali e famigliari, rimane sempre **un'ottima opportunità la visita alla chiesa**, per un momento di sosta, in un luogo espressione della comunità ecclesiale per rinnovare la propria appartenenza.

PASTORALE GIOVANILE

“Abbi cura di lui”

esperienza di carità
per chi ha dai 15 ai 30 anni

A partire dal mese di novembre **la pastorale giovanile della nostra comunità pastorale** proporrà il nuovo progetto “Abbi cura di lui”. L'iniziativa prende il nome da ciò che **il Buon Samaritano** dice all'albergatore. Aveva soccorso l'uomo incappato nei briganti e lo aveva portato alla locanda. Il giorno seguente aveva tirato fuori due denari e li aveva dati all'albergatore, dicendo: **“Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”**.

Che cosa è questo nuovo progetto?

- “Abbi cura di lui” è un invito a **non fermarsi all'indifferenza** rispetto a ciò che accade attorno a noi, nella nostra città come nel mondo.
- “Abbi cura di lui” è una proposta per **farsi carico dei poveri** e degli ultimi, di quanti il mondo cerca di mettere all'ultimo posto.
- “Abbi cura di lui” è un'occasione per **avvicinare ad esperienze di volontariato** adolescenti e giovani della città di Gallarate (15-30 anni). È una proposta per i ragazzi che già frequentano i cammini dell'oratorio, ma vuole essere anche e soprattutto il desiderio di coinvolgere altri adolescenti e giovani che frequentano le scuole della nostra città o che abitano nel nostro territorio.
- “Abbi cura di lui” è opportunità per **sperimentare che il Bene genera Bene**.

Il progetto prevede alcune attività di volontariato in forma stabile e continuativa come il Doposcuola presso il Centro della Gioventù o la collaborazione con la squadra di Basket della Polisportiva “San Paolo” (sport inclusivo che unisce nel gioco del basket persone con disabilità

e normodotati).

Altre proposte, invece, prevedono singole giornate di impegno presso alcune realtà socio-caritative del territorio:

- il 14 novembre e il 5 dicembre presso **“La locanda di Eurosia”** (che accoglie nel pomeriggio persone in stato di povertà e grave emarginazione) per passare un pomeriggio in compagnia degli ospiti;
- il 21 novembre e l'11 dicembre presso **la Fondazione “Bellora Onlus”** per incontrare gli anziani ospiti;
- in alcuni pomeriggi di novembre e dicembre **il Centro di Ascolto della Caritas** per organizzare una raccolta solidale in occasione del Natale.

Il programma completo delle attività sarà disponibile sul sito internet della Comunità Pastorale, sui canali social e nei volantini posti in fondo alle chiese.

Per partecipare alle attività sarà necessario contattare la segreteria dell'oratorio secondo le indicazioni che verranno fornite.

Chiediamo un aiuto nel diffondere questa iniziativa presso adolescenti e giovani della nostra città e incoraggiare la partecipazione. Vi invitiamo.

Don Simone e Federico



Regalo solidale Natale 2023

DALL'ORATORIO percorsi dopo la cresima per preadolescenti e adolescenti

Sono iniziate da alcune settimane le attività della pastorale giovanile dei nostri oratori.

IL GRUPPO PREADOLESCENTI dei ragazzi di seconda e terza media, ha vissuto una giornata particolare in comunione con tutti gli oratori della nostra Diocesi: il Carlo Acutis Day. Venerdì 11 ottobre, alla vigilia della **memoria liturgica del beato Carlo Acutis**, i preadolescenti di tutta la Diocesi si sono radunati nei rispettivi oratori per un momento di condivisione e di preghiera alla scoperta della santità di questo giovane Beato milanese che presto sarà dichiarato Santo.

Nella nostra comunità pastorale le attività si sono svolte **presso l'oratorio di Sciarè**. Dopo un momento iniziale di accoglienza, i ragazzi sono stati coinvolti in **un grande gioco** ispirato a diverse applicazioni informatiche; forse non lo sapevate, ma Carlo Acutis era molto bravo ad utilizzare le apparecchiature infor-

matiche e viene considerato da molti il patrono di Internet.

Dopo un'ottima pizza, è giunto il momento di **una grande veglia di preghiera** costruita a partire da alcune delle più famosi frasi di Carlo Acutis: *"Non io ma Dio"*, *"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie"* e *"Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi"*.

Particolarmente significativo è stato **il momento dell'adorazione eucaristica** dove i ragazzi sono stati invitati a scrivere delle preghiere a partire dagli insegnamenti di Carlo Acutis. Nelle settimane successive i preadolescenti si sono messi in gioco per preparare **l'accoglienza dei ragazzi di prima media** che, dopo la Cresima, entreranno a far parte del gruppo preadolescenti.

Durante la prima parte dell'anno i preadolescenti saranno coinvolti in un percorso **"SENSAZIONALE"**, cioè un cammino basato sulla **riscoperta dei cinque sensi** come occasione per rilanciare l'amicizia con Gesù. Il programma del percorso preadolescenti è disponibile sul



sito della Comunità Pastorale.

I GRUPPI ADOLESCENTI, nell'età dei primi tre anni delle scuole superiori, di tutti gli oratori della città hanno iniziato un percorso di riscoperta delle **sette opere di misericordia corporali (*)**. Sarà questo il tema che li guiderà nel percorso verso il grande giubileo della Speranza. Lunedì 14 ottobre i ragazzi sono stati guidati in una particolare attività **alla scoperta delle opere di misericordia corporali presenti nel centro della città di Gallarate**.

Il percorso è iniziato al **"Ristoro del Buon Samaritano"** dove sono state rievocate le parole di Gesù: "avevo fame e mi avete dato da mangiare". In questo luogo i ragazzi hanno ascoltato il racconto di alcune storie di persone che frequentano questa mensa dei poveri. Storie molto diverse che hanno in comune una grande solitudine e povertà non solo economica, ma anche di affetti.

Un'altra tappa significativa si è svolta in

Via Ferraris all'esterno di **"Casa di Francesco"**. Quasi nessun ragazzo conosceva l'esistenza di questo centro caritativo che svolge funzioni importanti per le persone in stato di grave emarginazione e povertà: dormitorio, servizio docce, guardaroba e anche parrucchiere.

Dopo altre tappe, i ragazzi hanno concluso le attività presso **la cappella dell'ospedale "Sant'Antonio Abate"** che si trova esattamente sopra la camera mortuaria (ultima opera di misericordia è proprio seppellire i morti). Questo particolare giro è stato occasione per lanciare il cammino dell'anno, ma soprattutto per proporre una serie di esperienze caritative che verranno proposte ai ragazzi come preparazione del Giubileo.

() Le sette opere di misericordia corporali: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti.*

TI BASTA LA MIA GRAZIA Avvento in Oratorio

L'animazione del tempo di Avvento in oratorio dovrà preparare i ragazzi e le ragazze a celebrare la presenza del Figlio di Dio nel mondo, accogliendolo nella propria vita! Attenderemo insieme un Natale tutto particolare, che darà inizio al Giubileo 2025. Offriremo a ragazzi e ragazze l'immagine della "porta" da aprire al Signore che viene, chiedendo loro di aprire ogni domenica una "porta speciale", per arrivare al termine dell'Avvento ad aprire idealmente con il Papa la Porta Santa di San Pietro (con il nostro Calendario dell'Avvento ambrosiano).

Se apriamo le porte a Gesù **TUTTO CAMBIA**, la nostra vita si trasforma e prende una direzione nuova, si carica di speranza e di fiducia e si gioca nella carità, viene vissuta con gioia e nell'incontro con gli altri, con un senso nuovo di giustizia e di amore!

Accogliendo il Signore nella nostra vita è il nostro cuore a cambiare! In Avvento diremo con maggiore forza che l'incontro con Gesù, che viene e bussa alla porta del nostro cuore, ci cambia e ci rende santi!

AVVENTO RAGAZZI

L'animazione del tempo di Avvento in oratorio sarà guidata dall'immagine della PORTA e dallo slogan scelto dal Vescovo Mario per questo anno pastorale. Ogni settimana inviteremo i ragazzi a compiere un passo di cambiamento: dire BASTA al peccato che c'è nel proprio cuore, per accogliere e riconoscere che MI BASTA, (mi è sufficiente) l'arrivo del Signore. Ogni settimana i ragazzi riceveranno un cartoncino che proporrà un cammino di preghiera. Sempre settimanalmente, attraverso un video che sarà disponibile sul canale YouTube della Parrocchia, verrà presentata la porta di una delle chiese più piccole e meno conosciute della nostra Comunità Pastorale.

AVVENTO ADOLESCENTI E GIOVANI

L'invito per adolescenti e giovani è quello di partecipare alla Santa Messa dei giovedì di Avvento che sarà celebrata alle 6:50 presso la chiesa

di Sant'Antonio. La celebrazione eucaristica sarà accompagnata da una breve predicazione che prenderà spunto dalle letture proposte dalla liturgia del giorno.

DUE GIORNI A TORINO

Venerdì 27 e sabato 28 dicembre si svolgerà la tradizionale 2giorni a Torino rivolta agli adolescenti e ai 18/19enni (ragazzi dalla prima alla quinta superiore).

Questa esperienza sarà un'occasione per conoscere la figura di alcuni grandi santi che hanno vissuto in terra piemontese: San Giovanni Bosco, San Giuseppe Cafasso, San Giuseppe Cottolengo e soprattutto il Beato Piergiorgio Frassati. Pier Giorgio (1901-1925) era un giovane torinese, noto per il suo impegno

sociale, la sua profonda fede cattolica e la passione per la giustizia sociale. Fu proclamato beato nel 1990 da Giovanni Paolo II per il suo esempio di carità e servizio ai poveri. Durante il prossimo Giubileo verrà canonizzato.

Durante la 2giorni avremo anche occasione di visitare le bellezze architettoniche di Torino: Piazza Castello, cuore storico con i suoi palazzi reali, Piazza San Carlo, elegante "salotto" torinese con le sue chiese gemelle e la Mole Antonelliana.

Il programma completo con costi e indicazioni per le iscrizioni sarà reso disponibile sul sito della Comunità Pastorale.

FEDERICO e NICOLAS

Due nuove figure educative

La nostra comunità pastorale sarà arricchita nella sua proposta formativa dalla presenza di due figure educative che accompagneranno in particolare la pastorale giovanile.

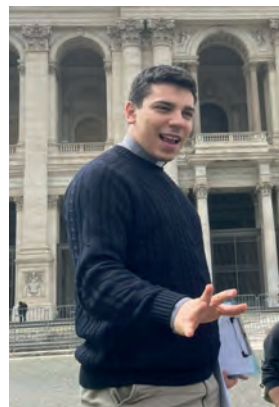
Federico è educatore professionale, giunge a noi attraverso una convenzione con La Cooperativa Aquila e Priscilla costituita in diocesi di Milano per dare una formazione e una sicurezza contrattuale a giovani che si volessero impegnare professionalmente negli oratori.



Federico ha 37 anni, aveva già competenze di studio in altri ambiti ma ha poi fatto la scelta di dedicarsi e di formarsi per l'oratorio. Svolge già da più di

dieci anni servizio presso gli oratori della nostra diocesi. Questa nuova presenza educativa permetterà di dare maggior attenzione al tema della formazione degli educatori e a dare vita a nuove attività "missionarie" per coinvolgere i giovani che frequentano la nostra città e le loro scuole.

Nicolas è un seminarista che sta frequentando il quinto anno di teologia. Ha 23 anni ed è entrato in seminario subito dopo il diploma. È originario di Bresso e rimarrà con noi per due anni fino al momento della sua ordinazione sacerdotale. Quest'anno sarà qui il sabato e la domenica; il prossimo anno, da diacono, sarà con noi per più giorni.



ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Incontro con la moderatrice
Rosangela Carù

Per capire il significato e il valore dell'Assemblea Sinodale Decanale abbiamo incontrato la Moderatrice Rosangela Carù.

Tenuto conto dei cambiamenti che stiamo attraversando a livello ecclesiale e sociale, delle trasformazioni culturali che incidono sul vissuto di ognuno, i Consigli Diocesani - Pastorale e Presbiterale - hanno elaborato la proposta di costituire, in ogni Decanato, le Assemblee Sinodali Decanali in cui sperimentare un nuovo stile di missionarietà, di dialogo, di confronto e di sintesi dell'esperienze positive esistenti.

Dapprima, in ogni Decanato, è stato costituito il Gruppo Barnaba che aveva il compito di incontrare, ascoltare e discernere. È stato invitato a recensire le realtà presenti, ecclesiali e civili, a riconoscere quanto di buono c'è sul territorio, a valorizzare e far conoscere testimonianze significative di vita evangelica negli ambienti.

Nella fase iniziale di ascolto e di lettura del territorio il nostro Gruppo Barnaba ha individuato le tante risorse presenti nel Decanato, incontrando le Comunità Pastorali, la Fraternità del Clero e qualche associazione. Abbiamo iniziato già qui a sperimentare la sinodalità nel lavorare insieme.

Poi si è avviata l'Assemblea Sinodale Decanale; la nostra ha mosso i primi passi in ottobre del 2022 con il Decano, don Riccardo Festa, la Moderatrice, Rosangela Carù, e il Segretario, il Diacono permanente Roberto Simioni, insieme ad alcuni laici di età diverse a partire dai giovani e due sacerdoti.

Come ASD abbiamo fatto incontri formativi e abbiamo continuato la fase di ascolto, attraverso tre tavoli di lavoro: **l'accoglienza migranti** con l'obiettivo



di promuovere un'accoglienza inclusiva dei fratelli migranti, indipendentemente da nazionalità, confessione religiosa o stato sociale; la **cura della casa comune** con l'intento di accrescere la conoscenza e la consapevolezza dell'interconnessione profonda e dell'interdipendenza tra la vita e la salute delle persone, quelle degli altri esseri viventi e gli ambienti naturali; la **formazione** ha lo scopo di costruire relazioni collaborative con i diversi ambiti dell'educazione/formazione per individuare e diventare consapevoli dei bisogni educativi; di individuare nella esperienza e nella tradizione cristiana percorsi che consentano di definire l'identità personale, culturale e sociale.

L'ASD deve rappresentare la Chiesa che incontra e ascolta, parlare con tutti, per costruire reti che le parrocchie non hanno possibilità di attuare. Nostro compito è di vivere la missione negli ambienti di vita esplorati, di costruire alleanze sul territorio per sostenere quello che già si fa. Siamo ancora in cammino, ma ci proponiamo di coinvolgere e sensibilizzare le persone, crescere nella corresponsabilità all'interno della Comunità.

Come Assemblea Sinodale Decanale desideriamo essere segno di speranza nella Chiesa e nella società civile.

[a cura di Paola Doni e Silvana Zibetti]



MADONNA DELLA SPERANZA Il coro dei Ronchi festeggia 40 anni

Il coro Madonna della Speranza è nato il 20 novembre 1984 dalla volontà di un gruppo di amici dei Ronchi di rallegrare la messa di mezzanotte del Santo Natale. L'esperienza fu così edificante che si decise di proseguire, e il Parroco di allora, don Livio, che aveva favorito fortemente la nascita del coro, ne divenne poi il primo e più assiduo sostenitore, incoraggiandolo con la celebre frase di sant'Agostino "chi canta, prega due volte". Da allora il coro partecipa ai momenti liturgici più importanti della vita della Comunità Cristiana dei Ronchi, assicurando il proprio servizio.

Nel corso della sua storia, si sono succeduti sei maestri alla guida del coro: Laura Bossi, Laura Clerici, Christian Tassi, Emanuele Forchin, Roberto Fresca Fantoni e l'attuale Maestro Maurizio Bertoldo che da alcuni anni lo dirige con grande impegno.

Dalla Parrocchia Madonna della Speranza, con don Livio Parroco, il coro è

passato al servizio della Comunità Pastorale S. Cristoforo, con don Franco Carnevali prima, don Ivano Valagussa poi e attualmente con don Riccardo Festa.

Il principale obiettivo del Maestro, oltre al servizio durante i momenti liturgici più importanti, è quello di relazionare il coro a realtà esterne alla Parrocchia di appartenenza, partecipando ad eventi e concerti di musica polifonica sacra, ma non solo, allo scopo di coinvolgere e attrarre l'interesse alla bellezza della musica e della coralità polifonica, per condividere con le persone l'entusiasmo e la passione dei componenti del coro.

Tra gli ultimi impegni, la festa del Santuario della Madonna del Boden ad Ornavasso e la ricorrenza dei 100 anni del monumento ai caduti di piazza Risorgimento, con la messa presso la Chiesa di San Francesco.

Il 23 novembre alle ore 17, presso la Chiesa di via Sciesa, il coro proporrà alcuni brani in occasione di Santa Cecilia e per festeggiare i suoi 40 anni, animando di seguito la Santa Messa delle ore 18.

Angela Veneziani, presidente del coro

VOCI DAL TEATRO

Novembre 2024

Novembre e dicembre, ultimi mesi del 2024, sono i nostri primi di intensa attività teatrale. Ecco a cosa potrete assistere nella nostra sala di via don Minzoni. Distinguiamo con il colore i titoli della **stagione teatrale** da quelli degli **spettacoli per bambini**.

Lunedì 11 novembre, ore 21:00
QUEL CHE PROVO DIR NON SO
con Pierpaolo Spollon

Pierpaolo Spollon è un attore. E un attore con le emozioni ci lavora, con le sue e con quelle degli altri. Ma che cos'è davvero un'emozione? Come nasce? Da dove viene? Siamo così sicuri di saper riconoscere tutte le emozioni che sentiamo? Quanto è importante dare un nome a ciò che proviamo?

Pierpaolo cercherà di darsi una risposta a tutte queste domande, raccontando in scena, attraverso un monologo divertente e auto ironico, quali sono stati i suoi turbolenti rapporti con le emozioni, a partire dall'età dell'infanzia, fino ad arrivare ai giorni nostri.



23 novembre, ore 15:30
SCIOPERO! Ovvero quella volta che il lupo smise di lavorare
Di e con Schedia Teatro

Vessato dall'ennesima sconfitta che lo condanna a una vita senza possibilità



di lieto fine, il Lupo Cattivo decide di darci un taglio e di proclamare un severo sciopero di protesta. Alla notizia che il più cattivo dei cattivi è finalmente fuori gioco, il Re proclama grandi festeggiamenti in tutto il regno delle fiabe.

Ben presto, però, col protrarsi dello sciopero del Lupo, il mondo delle fiabe si accorge che – incredibile a dirsi – senza quel cattivone e le sue malvagità non tutto va per il verso giusto, tanto che il Re si trova, suo malgrado, a tentare ogni espediente possibile per far sì che il Lupo Cattivo torni finalmente al suo lavoro...

Lo spettacolo è un divertimento alle spalle del mondo delle fiabe. Un rovesciamento un po' rodariano per riflettere su come, in fondo, anche i cattivi servono e su come ciò che può farci paura può anche insegnarci a difenderci e a conoscerci meglio.

Età consigliata: 5+

Martedì 26 novembre, ore 21:00
IL ROMANZO DELLA BIBBIA
Con Moni Ovadia e Aldo Cazzullo

Una storia narrata a due voci: Aldo Cazzullo racconta e Moni Ovadia lo accom-

pagna con letture, interventi e canti.

Le musiche – che spazieranno dal sacro al contemporaneo – saranno a cura di Giovanna Famulari.

Il racconto toccherà alcuni degli episodi e dei personaggi più noti dell'Antico Testamento: dalla Creazione a Sodoma e Gomorra, da Adamo ed Eva all'Arca di Noè, da Abramo fino alla profezia di Isaia che preannuncia e lascia intravedere l'arrivo del Messia.

Sullo sfondo, le spettacolari testimonianze che queste storie hanno lasciato nelle arti visive, vere fonti di ispirazione nei secoli dei più grandi artisti.

Sabato 14 dicembre, ore 15:30

QUANDO ARRIVA NATALE?

Di e con Stilema – Unoteatro

Una storia semplice, per sperimentare ricordi, profumi e climi dell'evento più atteso dell'anno. Uno spettacolo sull'attesa.

In mezzo alla scena, un albero di Natale. È ancora spoglio. Arriva un personaggio, portando uno scatolone. Borbotta e si lamenta che tutti gli anni tocca a lui addobbare l'albero, che tutti dicono di volerlo aiutare, ma quando è il momento di farlo non c'è mai nessuno!

Apri lo scatolone per prendere gli



addobbi, ma lo scatolone è vuoto. Cioè, non proprio vuoto. Sul fondo è rimasto un mandarino. Forse un regalo dimenticato, forse un ricordo. Il nostro personaggio si ricorda improvvisamente di quando era piccolo e dicembre profumava di mandarino. Lo sbuccia, lo assaggia... e, come per magia, si ritrova, bambino, ad attendere il Natale.

Età consigliata: 3+

Dopo lo spettacolo, il Centro Culturale offrirà ai bambini presenti e alle loro famiglie una merenda natalizia: sarà occasione gradita per scambiarsi gli auguri!

BIGLIETTERIA

Stagione serale di prosa:

- poltrona 30€
- poltronissima 35€

Stagione pomeridiana:

- bambini 5€
- adulti 10€

I biglietti sono acquistabili online sul sito www.teatrodellearti.it o presso il botteghino del teatro, secondo gli orari indicati sul sito.



Santa Maria Assunta



San Giorgio in Cedrate



Madonna della Speranza - Ronchi



San Paolo Apostolo in Sciaré



GLI ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI dell'ordinazione dei preti

Ogni anno, il lunedì dopo la festa della dedicazione del Duomo, festeggiamo gli anniversari significativi dei preti che sono cresciuti nelle parrocchie della comunità pastorale o che qui hanno svolto il loro servizio.

Quest'anno avevamo già invitato Mons. Ambrogio Piantanida per una festa a parte, come meritavano i suoi 60 anni da

prete. Adesso raccogliamo le interviste a tre preti che qui hanno svolto il loro servizio

- Mons. Ivano Valagussa, prevosto dal 2012 al 2018
- Don Gianluigi Frova, Vicario dal 1984 al 1991
- Don Attilio Borghetti, Vicario dal 2014 al 2019

Il testo integrale delle interviste si trova sul sito www.comunitasanicrostoforo.it.

A loro abbiamo chiesto:

1. Cosa ricordi di Gallarate?
2. ora qual è il tuo servizio?

Nella foto:

1^a fila, da sinistra:

- Don Alberto Dell'Acqua
- Don Giancarlo Airaghi
- Don Paolo Banfi
- Don Mauro Belloni
- Don Luciano Pesavento

2^a fila, da sinistra:

- Don Gigi Peruggia
- Don Andrea Florio
- Don Gioele Asquini
- Mons. Ambrogio Piantanida
- Don Gianluigi Frova

- Mons. Riccardo Festa
- Don Fabio Stevenazzi
- Don Simone Arosio
- Padre Antonio Baronio

Mons. IVANO VALAGUSSA da 40 anni prete

Intervista a cura di Ornella Bove

Don Ivano, quando arrivasti a Gallarate a settembre del 2012 feci proprio io il saluto, a nome della comunità pastorale, durante la Messa di insediamento. Cosa ricordi con più affetto dei sei anni passati con noi, qui a Gallarate?

Ricordo anzitutto le persone – preti, laici e consacrate - con le quali ho condiviso il mio servizio di presbitero. Ricordo anche lo stile di fraternità con il presbitero di cui la mensa in comune durante la settimana era un segno. Ricordo anche l'attenzione a chi era nel bisogno grazie al concorso di tutta la Comunità attraverso la Caritas, la mensa del Buon Samaritano, il centro di ascolto e il volontariato presso la Casa di Francesco.

Ricordo anche l'impegno alla ristrutturazione degli ambienti parrocchiali nelle Parrocchie: la Basilica e la Chiesa di Madonna della Speranza, il Centro Giovanile e Oratorio, i progetti di ristrutturazione dell'esterno della Chiesa di San Paolo allo Sciarè e dell'interno della Chiesa di San Giorgio a Cedrate. Ricordo la cura per le celebrazioni. Ricordo persone e famiglie con le quali ho condiviso momenti di felicità e anche di dolore ... Mi fermo qui perché mi accorgo di essere un fiume in piena, che non posso contenere per la riconoscenza e la gioia che custodisco nel cuore.

Da parte mia ricordo con gioia, affetto e stima i tanti pellegrinaggi fatti insieme alla nostra comunità, veri momenti di preghiera e di fede gioiosa; memorabile quello in Terra Santa.

Don, sappiamo che adesso ricopri l'incarico di Vicario Episcopale per la Formazione del Clero ... ma, esattamente, cosa significa?

Parlare di formazione del clero significa avere a cuore la qualità della vita di ogni presbitero e diacono ... perché

ogni presbitero viva il proprio ministero nel "presbiterio". Da qui nasce il Vicariato per la Formazione permanente del Clero.

Grazie Don Ivano vogliamo ricordare cosa ci hai detto e raccomandato nel tuo saluto:

"... Viviamo con ottimismo; essere contenti oggi sembra che sia diventato fuori moda. Andiamo invece a ricercare i motivi per dire grazie al Signore e lodiamo chi fa del bene alla nostra città".



DON GIANLUIGI FROVA da 40 anni prete

Intervista a cura di Gianluca Tricella

Mi rituffo volentieri nel passato del mio ministero presbiterale per riprendere i primi anni, vissuti in mezzo a voi in un tempo ormai lontano.

Fin dal primo momento l'accoglienza di tutti voi e dei preti della Parrocchia (il Prevosto don Ambrogio, il carissimo don Alberto Dell'orto con cui ho avuto un rapporto splendido, don Ambrogio Gallazzi e tutti gli altri) è stata meravigliosa e mi ha aiutato ad entrare nella vita di una Comunità cristiana e di un oratorio con grande facilità.

Ho incontrato tantissimi ragazzi e giovani in oratorio, a scuola, nel gruppo scout, negli incontri di pastorale giovanile del decanato (che, pur non essendo ancora avviati in Diocesi, il Prevosto con felice intuizione aveva avviato proprio con il mio arrivo). Senza considerare l'esperienza del tempo ampio trascorso in confessionale, il doposcuola (A.S.A.), la Scuola diretta dalla prof. Carnelli, il gruppo genitori dell'oratorio, il Cineteatro delle Arti ... Sono stati gli anni di una pri-



mavera pastorale per la Diocesi segnati profondamente dalla figura del cardinale Martini.

Ed io? Io arrivavo come un giovane prete milanese di belle speranze, ma in fondo un pulcino appena uscito dal guscio, che ha imparato a fare il prete grazie agli anni vissuti in mezzo a voi ed alla vicinanza di monsignor Piantanida, pur nella differenza di carattere e di stile che ci contraddistingueva, ma nella comune passione per il Vangelo. Il Prevosto mi ha insegnato ad avere uno sguardo di insieme perché la Parrocchia avesse una direzione coerente in tutte le sue espressioni, insegnamento prezioso per gli anni successivi, nei quali infinite volte ho mantenuto questo criterio come ispirazione per le mie scelte pastorali.

Ora il mio ministero si svolge come Prevosto di Rho e Parroco di San Vittore. Un servizio che mi rende felice, in una città dove la pastorale cittadina unitaria e il dialogo con la società e le istituzioni sono ben avviati e fecondi. Una Parrocchia antica, ricca di attività e di strutture (non di soldi, purtroppo), nella quale l'ambito educativo è molto sviluppato.

Spesso ho sperimentato quanto sia vera la frase che avevo scelto per la mia prima Messa: "Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura" (Gv 4, 35). Oggi sono lieto di dirvi grazie, perché anche voi mi avete generato.

DON ATTILIO BORGHETTI prete da 10 anni

*Intervista a cura di
Alessandro Montresoro*



Hai lasciato Gallarate nel 2019, cosa ricordi con affetto del tuo periodo Gallaratese?

I cinque anni trascorsi a Gallarate hanno rappresentato per me l'inizio del ministero sacerdotale e, dovendoli sintetizzare e raccontare, li definirei accompagnati

dalla grazia degli inizi. Ho trovato un presbitero variegato ma capace di collaborare con pari dignità per il bene della chiesa cittadina, valorizzando le specificità di ogni parrocchia. Gallarate ha significato inoltre l'incontro con la comunità orante delle Adoratrici Perpetue del Ss. Sacramento, che è stata una vera oasi di silenziosa preghiera.

In quanto vicario della Comunità Pastorale di S. Cristoforo mi sono dedicato e ho apprezzato il fatto di aver potuto seguire il percorso dell'iniziazione cristiana, per i rapporti e i confronti avuti con il gruppo delle catechiste e dei catechisti.

Gallarate ha significato sperimentare quel dialogo costante che la Chiesa cittadina ha cercato e intessuto con la cultura. Ricorderò, tra le esperienze condivise, la mostra "Montini a Gallarate", la mostra dedicata ad "Ambrogio Pozzi. Umano e trascendente" che ha proposto un percorso interiore inedito dell'artista. Per quanto riguarda la dimensione culturale del ministero, l'esperienza gallaratese ha significato, grazie alla fiducia di don Alberto e di mons. Valagussa, la possibilità di partecipare alla stesura di due stagioni teatrali.

A Gallarate inoltre ho vissuto il tempo del restauro della Basilica: anche se non in prima linea, ho tuttavia potuto conoscere processi e maestranze molto interessanti, utili anche per l'attività che oggi sono chiamato a fare.

A questo proposito, quali sono i tuoi attuali incarichi? Ricopri ruoli nella Curia Milanese ..

Rispetto alla mia attuale collocazione milanese, oltre ad essere vicario parrocchiale della storica Parrocchia di S. Cristoforo a Milano, sono responsabile dell'ufficio autorizzativo amministrativo diocesano, ... mi occupo principalmente di quegli aspetti legati al rilascio delle autorizzazioni canoniche in favore delle parrocchie e degli Enti diocesani per gli atti di c.d. amministrazione straordinaria.

BOCCON DEL PRETE

Libretto di esperienze
e di 35 ricette

Sarà pronto per l'Avvento un curioso libretto che **potrà essere regalato come dono natalizio** agli amici più cari. Si tratta di una raccolta di ricette, ma anche - anzi soprattutto - del racconto di **una esperienza di bontà e bellezza che ormai da vent'anni arricchisce la nostra comunità**. Una piccola luce da diffondere in un mondo dove la speranza scarseggia.

A partire da un bisogno concreto, quello dei sacerdoti di trovare un pasto pronto alla domenica, cioè nel giorno per loro di maggior impegno della settimana, si è creata **una rete di famiglie** che accolgono nei giorni festivi, attorno alle loro tavole, **i sacerdoti della comunità** condividendo con loro **la gioia dell'ospitalità**, il gusto delle cose buone e l'amicizia fraterna. Un gesto semplice, espressione della fede di tante famiglie.

Il titolo della pubblicazione - Il boccon del prete... - che indica la parte più saporita di un animale di mare o di terra che anticamente veniva offerta all'ospite di riguardo, suggerisce l'idea della regalità dell'ospitare e dell'essere ospitati.

Le **trentacinque ricette** raccolte



nel volumetto sono solo un piccolo esempio dei numerosissimi piatti che hanno allietato la compagnia festiva, una rassegna di preparazioni invitanti, dalle più semplici alle più elaborate, che con i loro sapori e profumi aprono alla condivisione dei cuori e a un anticipo delle gioie del Banchetto eterno.

Nella pubblicazione, accanto alle ricette, compaiono **brevi preghiere, spunti di riflessione e testimonianze**, a cominciare la quella di Rita che ci ha raccontato l'origine e ci ha testimoniato il senso di questa bella esperienza. Anche chi l'ha vissuta come ospite, aperto ad incontrare la vita e le storie di tante famiglie attorno ad un tavolo, ha condiviso le sue considerazioni. Infine le simpatiche illustrazioni di Nicola Carrù suggeriscono l'esperienza di fraternità che il volumetto racconta.

Le offerte raccolte dalla diffusione del libretto contribuiranno a sostenere un'altra storia di bellezza e bontà, saranno infatti devolute **all'Associazione Santa Eurosia** per i lavori di trasformazione della Casa di Maria (ex Canonica di Madonna in Campagna, in Gallarate) in **quattro appartamenti da destinare a mamme sole con bambini**.

Dai primi di dicembre il libretto sarà a disposizione presso le segreterie delle Chiese della Comunità Pastorale.

Matilde Lovazzano



Sostieni l'associazione Santa Eurosia con il tuo contributo: avrai diritto a detrarre il 35% delle donazioni dalle imposte. Informazioni sul sito www.santaeurosia.it
Per i BONIFICI versare su cc n. 1000 174313 di Banca Intesa SP, causale EROGAZIONE LIBERALE, intestati a ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV
IBAN: IT29 M030 6909 6061 0000 0174 313

CHIESE APERTE

LA CHIESA DI SANT'ANTONIO

via Sant'Antonio, con ingresso anche da Corso Italia. Detta anche di Sant'Antonio e Santa Marta.

LA STORIA. Abbiamo notizia dell'esistenza di un luogo di preghiera (oratorio) dedicato a Sant'Antonio **prima del 1400**. La forma attuale dell'edificio è successiva al 1700.

Il protagonista della ristrutturazione architettonica, ma anche delle pitture è **Biagio Bellotti** (Busto Arsizio 1714-1789) artista, poi anche sacerdote.

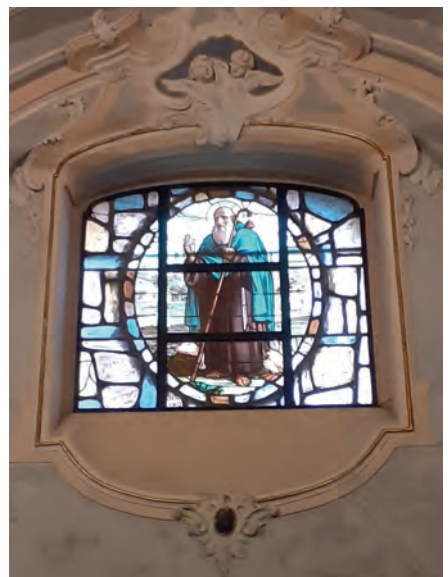
Fin dall'origine **la chiesa è stata il riferimento di confraternite**, che noi oggi potremmo definire come associazioni laicali di mutuo aiuto per i soci, e di beneficenza verso i poveri. La chiesa era luogo di incontro per le assemblee delle confraternite, di formazione per i soci e di preghiera.

La prima e più antica è stata la Confraternita di Sant'Antonio, già attiva dalle origini dell'oratorio. Dal 1518 abbiamo notizia della presenza dei Disciplini, e in seguito, prima del 1700, troviamo un'altra Confraternita detta di Santa Marta e San Luigi. Nel 1786 un decreto di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, sciolse tutte le confraternite laicali e fece della chiesa **una scuola di filatura**. Nel 1916 l'edificio venne requisito come **deposito per l'esercito** durante la grande guerra, fino al 1919.

L'INTERNO. All'interno troviamo un'aula a forma ellittica con un altare laterale sulla destra: l'**Altare di Santa Marta**, con una statua in gesso di Sant'Antonio e un crocifisso, opera recente, che si trovava nella cappella dell'oratorio di Via Agnelli, ora Fondazione Bellora. Sulla sinistra vi era un altare di cui rimane solo **l'immagine della Vergine Maria Addolorata**, ritratta nel momento della crocifissione di Gesù, sorretta dalle pie donne. **L'altare di Santa Marta** è caratterizzato dalla grande **statua della Santa**, opera di **Giuseppe Rusnati** (Gallarate 1637 - Milano 1712), autore anche dell'Assunzione di Maria dell'altare laterale della Basilica. Marta, con la sorella Maria e il fratello Lazzaro, accolse Gesù nella sua casa.



La leggenda racconta che Marta si sia trasferita nelle terre alla foce del Rodano in Francia con Maria e Lazzaro. La regione era minacciata dal **un terribile mostro detto Tarasca**, rappresentato qui come un drago ai piedi della Santa. Marta riuscì a renderlo docile aspergendolo con l'acqua benedetta.



La vita di Sant'Antonio è rappresentata da un dipinto esterno sulla facciata, ora poco leggibile, poi da una vetrata del 1938 sopra la porta di ingresso. Antonio visse fino a 106 anni, in Egitto (251-356); fu padre del monachesimo cristiano. Dovette affrontare nel deserto terribili tentazioni, da lui stesso descritte come animali minacciosi che lui domava. Da qui la devozione a **Sant'Antonio come protettore di animali** e rappresentato nella nostra tradizione in particolare con il maiale. Sulla volta in alto troviamo Sant'Antonio in gloria e, nei dipinti laterali, entrando da destra abbiamo: 1. l'incontro con San Paolo l'eremita morente; 2. la consegna da parte del Vescovo di un mantello da portare all'eremita; 3. il viaggio di ritorno dove Antonio è guidato da un Angelo e 4. la scoperta del corpo dell'eremita, morto, a cui un leone sta scavando la fossa.

Dietro l'altare troviamo invece **la storia di Santa Marta**, con la gloria della Santa in alto sulla volta; a destra Marta che ospita Gesù, mentre la sorella Maria è seduta ai piedi del Maestro e a sinistra Marta che prega Gesù



perché risusciti il fratello Lazzaro. Tutti i dipinti sono di Biagio Bellotti.

In alto troviamo **quattro vetrate recenti (1962) su disegno di Silvio Zanella** (Gallarate 1918-2003); partendo da destra rispetto all'ingresso: la donna che unge i piedi a Gesù; Gesù che lava i piedi a Pietro; l'ultima cena; la moltiplicazione dei pani.

L'ESTERNO SU CORSO ITALIA. È stato sistemato così nel 1961 quando venne abbattuto un piccolo campanile, sostituito da una struttura di sostegno per tre campane. Il portale seicentesco viene da una chiesa di Lonate Pozzolo e la **statua di San Carlo Borromeo**, della stessa epoca, viene dalla parrocchiale di Ferno.

Nella chiesa di Sant'Antonio si celebra la Santa Messa da lunedì a venerdì alle ore 7 (in Avvento, alle 6:50) e alle ore 8.30.

La domenica alle ore 15 celebra la Santa Messa (Divina liturgia) la comunità cattolica ucraina di rito bizantino.

Domenica 10 novembre **GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS**

Domenica 10 novembre si celebrerà la giornata diocesana Caritas ed insieme quella mondiale dei poveri.

Il Signore ci dice che i poveri saranno sempre con noi e certamente siamo tutti consapevoli della verità di queste parole anche se spesso pensiamo che solo pochi addetti ai lavori se ne debbano occupare. Mi sembra invece importante raccontare che le persone che se ne occupano sono davvero tante, anche nella nostra Comunità pastorale: chi con il proprio servizio di volontariato, chi con aiuti finanziari, senza dimenticare chi lo fa con semplici attenzioni di buon vicinato.

E' importante mettersi in ascolto dell'altro perché dietro ad ogni povertà c'è una storia da conoscere, da condividere ed ogni persona ha diritto ad essere chiamata per nome ed essere aiutata a ritrovare la sua dignità. Per questo riassumiamo i numeri sui servizi svolti, le persone e le risorse economiche impegnate e ascoltiamo storie di incontri.

[a cura di Chiara Sironi Pignataro]

CONOSCERE ANCHE I NUMERI. Per dire che sono molte le persone coinvolte.

Ci riferiamo qui ai dati proposti nell'anniversario del Voto a Madonna in Campagna del 12 settembre 2020 dal quale è nata la Casa di Eurosia per dare una casa di emergenza a chi non ha casa e che corona un ampio servizio caritativo.

Le Caritas delle dieci parrocchie della città nel 2023 hanno accompagnato 605 nuclei famigliari che equivalgono a circa 1.561 persone. Gli italiani sono un terzo. I numeri sono abbastanza



stabili negli anni, ma è buono il ricambio: **ogni anno, circa un terzo smette di venire, ma viene sostituito da nuovi arrivi.** Segno che gran parte di questi nuclei famigliari vive emergenze temporanee, ma il fatto che altri si aggiungono dice che le emergenze continuano a minacciare le famiglie. A queste famiglie viene offerto in via ordinaria innanzitutto **un ascolto** per essere orientate a trovare soluzioni personali o ad accedere ai servizi che a volte non sono conosciuti e poi un sostegno con **generi alimentari** (una spesa una volta al mese, per circa 7.200 borse della spesa all'anno) e **vestiti**, ma a volte è necessario un intervento economico, per gli occhiali del figlio, la riparazione dell'autovettura, o altre emergenze che impediscono di pagare le fatture delle utenze di luce e gas.

Oltre alle raccolte di generi alimentari che vengono portati direttamente in chiesa e di vestiti, le nostre Caritas cittadine, **nel 2023, hanno investito 57.000 euro** per ulteriori acquisti di generi di prima necessità e per contributi economici per emergenze particolari delle famiglie, soldi raccolti dalle offerte dei fedeli.

Il FONDO FAMIGLIE SOLIDALI della Caritas, alimentato da offerte fatte con cadenza regolare, **ha fornito circa 27.000 Euro in aiuto di famiglie bisognose della Comunità pastorale San Cristoforo.**

A supporto di situazioni di estrema povertà, la Casa di Eurosia offre un riparo di emergenza con 12 posti letto di cui 11 sempre occupati; il servizio mensa del Ristoro del 26

LA STORIA di ...

Regina (la chiameremo così) è stata tra i primi ospiti della Casa di Eurosia: è entrata nel febbraio 2021 e vi è rimasta per un anno. Era stata operata da poco per un tumore al seno e dormiva nei sotterranei dell'ospedale. Oltre ad una casa, ha trovato operatori che l'hanno accompagnata nell'iter per avere la residenza fittizia nel suo comune di provenienza. Con i documenti personali, ha ottenuto l'invalidità civile e una pensione mensile per la malattia in corso e per le evidenti fragilità psichiatriche. Utile è stata l'integrazione del reddito di cittadinanza, che le ha permesso di prendere un alloggio in affitto.

Nel corso del tempo, si è creata una forte relazione di fiducia, che ha permesso di continuare a dare supporto a Regina, anche una volta uscita dal progetto. Purtroppo, la malattia è tornata e le siamo stati vicini nel periodo più delicato della sua vita.

Buon Samaritano fornisce ogni giorno un pranzo caldo mediamente a 50 ospiti. Il mantenimento di questi servizi richiede complessivamente circa 120.000 Euro all'anno: 40.000 per il Ristoro e 80.000 per Casa di Eurosia.

LA STORIA di ...

Nicola (lo chiameremo così) è senza dimora da circa dieci anni, ha vissuto in luoghi di fortuna e poco sicuri. Ha sempre frequentato i nostri servizi diurni. Ha avuto un serio problema di salute con una lunga degenza in ospedale. Quel ricovero lo ha cambiato. Con queste convinzioni è arrivato alla casa di Eurosia. È alcolista da lungo tempo, ma ora ha deciso di intraprendere un percorso, per cui è stato preso in carico al SerT di Gallarate. La Locanda e la Casa di Eurosia sono per lui spazi di sollievo, che gli danno sicurezza per il suo percorso di guarigione.

Il servizio docce, lavanderia, parrucchiere, totalmente gestito da volontari, accoglie circa 70 persone che arrivano con diversa regolarità per fare una doccia (circa 60 ogni settimana) o per il taglio capelli (275 tagli in un anno). Serviranno nuove lavatrici e asciugatrici: quelle esistenti per parecchi anni si sono sobbarcate circa 1800 lavaggi all'anno.

LA STORIA di ...

Marco (lo chiameremo così) racconta lui stesso la sua storia di disagio. Ora è volontario alle docce dove era stato a suo tempo aiutato.

Si pensa che a me non capiterà mai, ma a me è capitato di perdere (a causa di illegali manovre imprenditoriali) un'attività indipendente qualificata, frutto di sacrifici economici dei genitori, e così perdere casa, auto, utenze, riscaldamento, vacanze e relazioni sociali: ti si annebbia la visione del futuro. Provi quasi una forma di vergogna, inadeguatezza, di apatia a ritrovare, ricostruire, un "tuo posto nella società"; fino ad una sorta di estremo imbarazzo, di colpa, a chiedere aiuti economici anche solo per la ricarica del cellulare o per inviare un curriculum. Diventi emarginato dal mondo!

Però, proprio qui a Gallarate ho trovato la luce crescente di una rete di solidarietà e di aiuti: il servizio docce di Casa di Francesco, insieme al Ristoro del Buon Samaritano e alla Locanda di Eurosia, che offrono ascolto e danno una mano per i bisogni primari, quotidiani, per superare le difficoltà piccole e a volte grandi. Lì mi hanno compreso, tollerato, vestito; mi hanno ridato lo spirito, la voglia di migliorare e di cambiare fino a decidere di mettermi a disposizione di chi è stato sfortunato. Mi hanno rieducato alla disponibilità verso il cosiddetto "diverso". Ho riscoperto che fare del bene fa bene alla crescita della società, che ogni persona è degna di comprensione e di aiuto, che curarsi del prossimo è un atto altamente umano. Adesso sono volontario.

LA SCUOLA DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

Collegata alla Caritas Parrocchiale di Gallarate, **la scuola è attiva dal 1999** con sede, dapprima presso i locali della Casa della Carità e attualmente presso il Centro della Gioventù. Si avvale di volontari che due giorni alla settimana si avvicendano e garantiscono agli stranieri adulti corsi di italiano per due ore settimanali in orario pomeridiano.

Frequentano i nostri corsi stranieri provenienti dal Nord-Africa, Est-europeo, est-asiatico e America Centro meridionale. Sono uomini da poco giunti in Italia e donne già da anni qui residenti ma incapaci di comunicazione in lingua italiana.

Per coloro che lavorano prevale il bisogno di autonomia comunicativa mentre per chi non lavora (le donne in particolare) prevale il bisogno di socializzazione. Il nostro intento è **facilitare il loro inserimento in una realtà diversa** dal loro paese di origine. L'attività didattica è favorita da una notevole motivazione e determinazione che caratterizza i nostri studenti; ciò agevola il lavoro dell'insegnante nel conseguire oltre i tradizionali obiettivi didattici anche gli **obiettivi di autonomia e socializzazione**.

Per le donne che non lavorano e che sono di bassa scolarità, sovente, l'unico ruolo è quello di moglie/madre e il solo ambiente è quello della casa. Il difficile obiettivo della loro integrazione è favorito facendo leva sul ruolo di genitore di bambini in età scolare.

I gruppi classe sono formati da pochi studenti caratterizzati dal comune livello di apprendimento. Prepariamo studenti anche per la certificazione necessaria ad ottenere il "permesso di soggiorno lungo", ma non rilascia-



mo alcuna certificazione. Quando giudichiamo uno studente idoneo a superare l'esame, lo indirizziamo al C.I.P.A. (Centro Istruzione per adulti).

Durante l'anno organizziamo due momenti di festa per favorire la reciproca conoscenza: **la festa di Natale** dove spieghiamo il significato cristiano che favorisce la pace e l'amicizia tra i popoli di tutte le nazioni con canti e prodotti tipici italiani e **la festa di fine anno** dove gli alunni presentano in lingua italiana, i dolci caratteristici del loro paese.

La nostra attività a volte sconfinava dall'ambito dell'apprendimento, perché ogni persona viene accolta nella sua interezza e così capita di ascoltare difficoltà legate ai familiari rimasti nel paese di origine, oppure legate alla ricerca del lavoro e anche alla mancanza di beni di prima necessità. Nel limite del possibile cerchiamo di aiutare anche a trovare delle soluzioni a queste problematiche. Con alcuni cresce un'affezione vera che si perpetua nel tempo.

Daniela Crosta e Mariarosa Cirea

DOPOSCUOLA COL PIME A SCIARE' Da mercoledì 27 novembre

Dopo l'esperienza del "doposcuola estate", rinnoviamo ora la stessa proposta lungo l'anno. Sarà il mercoledì, sempre presso l'oratorio della parrocchia di Sclaré, dalle ore 16.30 alle 18.30. Poi gli

iscritti potranno continuare a frequentare il doposcuola del Centro e delle altre parrocchie. Rivolto ai ragazzi e alle ragazze della scuola primaria e anche di prima media che sono venuti questa estate. Programma: 16.30, ritrovo, gioco, compiti, e poi 17.30 impariamo l'italiano e cresciamo nelle capacità relazionali.

ANAGRAFE: 30 settembre - 31 ottobre 2024

Battesimi

- 61. Aguilera Quillupangui Eitan Sebastian
- 62. Angelo Sofia
- 63. Cagliostro Francesco
- 64. Di Muzio Rodriguez Garavaglia Edoardo

- 65. Serleto Ethan Nika
- 66. Valvassori Gabriele
- 67. Poletti Alice
- 68. Gesualdo Sveva
- 69. Di Leo Ethan Giovanni
- 70. Maurino Gabriele

Funerali

- 153. Genzi Stocchetti Carla
- 154. Arbeia Maurizio
- 155. Guenzani Filippo
- 156. Venegoni Pezzinga Enza
- 157. Panont Regina
- 158. Lamorini Annaccarato Romana
- 159. Fricchione Giovanna
- 160. Crespi Guarnieri Maria Giovanna
- 161. Marelli Giovanni
- 162. Sola Carlo
- 163. Muccini Antonio
- 164. Marelli Castelli Graziella
- 165. Giunti Raffaello
- 166. Crespi Arnaldo

- 167. Sironi Amina
- 168. Valli Pozzi Rosa Anna
- 169. Palmieri Salvatore
- 170. Cremona Di Dio Maria
- 171. Sanarico Guido
- 172. Goldoni Franco
- 173. Luoni Attilio
- 174. Guenzani Alberto
- 175. Carraro Coluccini Adriana
- 176. Minuzzo Sala Maria
- 177. Tenconi Iolanda
- 178. Di Donato Castaldo Maria
- 179. Giuliboni Osvaldo
- 180. Bagarotto Renato
- 181. Peregalli Pigoli Renata
- 182. Foglia Borzone Giovanna

NOTIZIE UTILI

RECAPITI DEI SACERDOTI: Mons. Riccardo Festa: 0331.1132376; don Remo Gerolami: 0331.1586805; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Simone Arosio: 0331.795240; don Fabio Stevenazzi: 0331.1586805; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805.

Cappellani dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10:30 alle 12:30 da lunedì a venerdì.

Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): sabato 10:30 -12.

S.Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14-16.

S.Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (Corso Italia, 1): cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5, tel. 0331.791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DEL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO,

presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, <https://scuolagborgomanero.it>

SANTE MESSE E CONFESSIONI

ORARIO SANTE MESSE

SABATO e PREFESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:30						7:30
17:00						8:30
18:30	18:00	18:30	18:00			17:00

DOMENICA

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:00	9:00	9:00		9:00		7:30
10:00			10:30			10:00
11:30	11:00	11:00				12:00
18:30						17:00
						20:30

FERIALI (da Lunedì a Venerdì)

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
* 7:00						7:30
* 8:30	9:00				9:00 (solo MERCOLEDÌ)	8:30
						16:30
18:30		18:30	18:00			18:30

* in Sant'Antonio, piazza Sant'Antonio

La Santa Messa delle **ore 10** della Basilica della domenica e dei giorni festivi è trasmessa **in streaming** sul sito www.comunitasanristoforo.it

CONFESSIONI

In Sant'Antonio, DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- subito dopo la Messa delle 8:30

In Basilica SABATO: 9:30-11:30; 15-17; 18-18:30

Madonna della Speranza: SABATO ore 17:30

San Giorgio in Cedrate: SABATO ore 16:30-18

San Paolo Ap. in Sciaré: SABATO ore 16:30-18

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. **0331 77 55 41**

Cell. **349 4126382**

mail: mismi@yahoo.it

www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMiato

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

*Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza
è la miglior garanzia che possiamo offrirvi*

PER QUESTA PUBBLICITÀ

Contattare la segreteria della Comunità pastorale: Tel. 0331-1586805 (ore 10-12); mail: segreteria.sancristoforo@gmail.com

PROTEGGI LA TUA CASA !



IOZZOLINO
SERRATURE - RINNOVAMENTO DELLA SICUREZZA

Sostituisci la tua vecchia serratura con una nuova a Profilo Europeo Certificata



Chiamaci per avere un preventivo
0331.24.89.86
www.iozzolino.it

Via Lario, 43 - GALLARATE - info@iozzolino.it

Inviaci i tuoi dati e le foto della tua porta
alla e-mail: info@iozzolino.it
o direttamente su WhatsApp: **335.1306402**

DATI RICHIESTI: Nome, Cognome, Indirizzo,
Numero di Telefono e la tua e-mail

FOTO RICHIESTE: Vista Esterna,
Vista Interna, Vista Laterale della tua porta

Serrature, Serramenti in PVC, Alluminio e
Legno, Tapparelle e Persiane, Porte Blindate,
Porte da Interni, Zanzariere, Duplicazione
Chiavi residenziali e Chiavi Auto.



1894
una passione
di famiglia

da 120 anni... per Gallarate



Fotocolor via Lario 37 centro Malpensa UNO
Gallarate largo Camussi 8

GIOVARA
2019
100 YEARS CELEBRATING ANNIVERSARY

Studio via Pier Capponi 102
Fotoexpress via Varese 22 centro Laghi



Custodi della Bellezza.

Ci prendiamo cura del patrimonio costruito. Per questo sentiamo una responsabilità particolare nei confronti della **società** e delle **future generazioni**. Il nostro compito è prenderci cura di questo patrimonio per **tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro** in tutta la sua vibrante bellezza e verità. La qualità del nostro lavoro è garantita da un **metodo rigoroso**: un sistema consolidato di tecniche della tradizione, innovazione tecnologica digitale, procedure specialistiche, controlli accurati e personale esperto.



Gasparoli
Storie di restauro

Via Trombini 3, Gallarate
www.gasparoli.it | www.storiedirestauro.it

Seguici su    